

Si è svolto a Chiavari il Convegno su «Biblioteche scolastiche in discussione»

Esperienze a confronto. Risoluzione conclusiva

Gli organizzatori, i relatori e i presenti al convegno "Biblioteche scolastiche in discussione: esperienze a confronto", Martedì 8 maggio 2007 a Chiavari, osservano con soddisfazione gli sforzi che nelle singole scuole vengono fatti per rendere fruibili nelle biblioteche il patrimonio documentario e le nuove tecnologie. Tuttavia rilevano che tali encomiabili iniziative sono realizzate per la buona volontà dei singoli insegnanti/bibliotecari e delle singole scuole, mentre nessun intervento, almeno negli ultimi anni, è venuto dall'Amministrazione scolastica a livello ministeriale.

Senza una politica della biblioteca e senza un piano di sostegno ministeriale, le biblioteche scolastiche vivono (o sopravvivono) nella precarietà e le oc-

casionali buone pratiche sono destinate a venir meno se vengono a mancare le condizioni che le rendono attuabili.

I convenuti ritengono che, per il suo rilevante ruolo nella formazione dei giovani utenti, la biblioteca scolastica deve diventare una realtà istituzionale e per questo sono necessari interventi economici e legislativi volti a istituire la figura del bibliotecario scolastico/docente documentalista, a incrementare il patrimonio bibliotecario -anche dal punto di vista strutturale e infrastrutturale- e ad aumentarne i tempi di fruibilità.

Per questo sollecitano gli Organi preposti a prendere in considerazione un piano organico in sostegno delle biblioteche scolastiche che parta dalle esigenze dell'utente -bambino/adoles-

cente- per accompagnarlo nella formazione personale e culturale.

Rivolgono un pressante appello alle istituzioni pubbliche perchè sia riconosciuta la professionalità bibliotecaria nelle piante organiche e sull'improbabile necessità di bandire nuovi concorsi per bibliotecari.

Da parte loro gli organizzatori si impegnano a continuare l'opera di sensibilizzazione nelle e per le biblioteche della Liguria e propongono **un premio** alla biblioteca scolastica che nel prossimo anno abbia realizzato il maggior numero di transazioni informative e iniziative culturali in rapporto al numero degli allievi. Prevedono quindi un secondo appuntamento per il prossimo anno per analizzare quanto è stato fatto e quanto resta da fare.

Biblioteche scolastiche: esperienze a confronto

Considerazioni

RINO VACCARO

Il Convegno si è svolto lo scorso mese di maggio nella Sala Ghio-Schiffini della Società Economica di Chiavari in ricordo della prof.ssa Albertina Corticelli - Con il patrocinio della Regione Liguria - della Provincia di Genova - dei comuni di Chiavari, Lavagna, Rapallo e Sestri Levante - della Direzione Scolastica Regionale, in collaborazione con il Goethe Institut di Genova.

Tra i relatori la Prof. Donatella Lombello Coordinatrice della commissione nazionale Biblioteche scolastiche dell'AIB, sul tema "Le Biblioteche sco-

lastiche in Italia: scenari e prospettive", la Dott. Hanke Sühl, del Centro biblioteche scolastiche del Sistema bibliotecario urbano di Francoforte, sul tema "Le biblioteche scolastiche di Francoforte: storia di un'esperienza"; il Prof. Rino Vaccaro, "Biblioteche in rete"; la Dott. Maria Teresa De Nardis, del Coordinamento nazionale biblioteche scolastiche, "Il bibliotecario scolastico: una professionalità (dis)conosciuta". La Dott. Marina Pianu: "Prime valutazioni in merito alla prima indagine relativa alle biblioteche scolastiche del Tigullio".

segue a pag. 2

sommario

Biblioteche scolastiche: esperienze a confronto	1
Terminati i pellegrinaggi della Biblioteca Bruschi di Genova Sestri	4
Eventi culturali in BUG: Il Giorno della Memoria	6
Le biblioteche sui quotidiani liguri	7
Le biblioteche in Iraq: (scarne) notizie dal fronte	8
Biblioteche cinquecentesche in Liguria. Libri nella diocesi di Savona	10
Mediateca alla "De Amicis"	12
Nel nome di Giovanni Palatucci. La biblioteca del IV reparto mobile della Polizia di Stato a Genova	13
La Spezia. L'attività di promozione delle novità editoriali della Biblioteca d'arte	14
Dickens a Genova	15
Ferri del mestiere	15

Biblioteche scolastiche: esperienze a confronto

È seguita una Tavola rotonda: “Le biblioteche scolastiche in Liguria: esperienze a confronto”; con moderatore Maurizio Pane, del Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova. E con la partecipazione della Prof. Anna Garibaldi coordinatrice Biblioteche scolastiche della Val Gravaglia, della Prof. Renata Ceccanti -Bibliotecaria della scuola elementare di Dolceacqua IM, della Dott. Donatella Curletto -Responsabile settore ragazzi del CSB della Provincia di Genova, della Prof. Graziella Bianchi dell'I.T.C. Boselli di Savona. e la prof Manuela Mazzachiodi dell'Istituto Tecnico “M. da Passano” della Spezia, del sistema bibliotecario della Provincia della Spezia. Ha concluso la giornata l'intervento del dott. Francesco Langella Presidente regionale AIB (Associazione Italiana Biblioteche).

Per le Biblioteche scolastiche del Tigullio, che hanno collaborato all'indagine informativa, è stata consegnata una scelta di libri in omaggio sulla storia, arte e cultura del Tigullio.

Il Convegno ha visto la partecipazione di molti operatori del settore: docenti, direttori didattici, bibliotecari, editori, librai, operatori dell'informazione, e studiosi di storia locale ed ha avuto un riscontro sulla stampa e le televisioni locali con un ampio servizio del TG3 Liguria.

Le intenzionalità del convegno sono chiaramente espresse nella risoluzione conclusiva approvata dove si mette in evidenza come nessun intervento, almeno negli ultimi anni, è venuto dall'Amministrazione scolastica: senza una politica della biblioteca e senza un piano di sostegno ministeriale, le biblioteche scolastiche vivono (o sopravvivono) nella precarietà e le occasionali buone pratiche sono destinate a venir meno se vengono a mancare le condizioni che le rendono attuabili. La biblioteca scolastica, per il suo rilevante ruolo nella formazione dei giovani utenti, deve diventare una realtà istituzionale e per questo sono necessari interventi economici e legislativi volti a istituire la figura del bibliotecario scolastico/docente documentalista, a incrementare il patrimonio bibliotecario

– anche dal punto di vista strutturale e infrastrutturale – e ad aumentarne i tempi di fruibilità.

Il convegno ha anche rivolto un pressante appello alle istituzioni pubbliche perchè sia riconosciuta la professionalità bibliotecaria nelle piante organiche e sulla in prorogabile necessità di bandire nuovi concorsi per bibliotecari

Da parte loro gli organizzatori si impegnano a continuare l'opera di sensibilizzazione nelle e per le biblioteche della Liguria e propongono un premio alla biblioteca scolastica, in ricordo della prof.ssa Albertina Corticelli, che



da sinistra: Maurizio Pane, Francesco Langella, Maria Teresa De Nardis, Rino Vaccaro

nel prossimo anno abbia realizzato il maggior numero di transazioni informative e iniziative culturali in rapporto al numero degli allievi. Prevedono quindi un secondo appuntamento per il prossimo anno per analizzare quanto è stato fatto e quanto resta da fare.

Un secondo aspetto positivo del convegno è stato quello della presenza di una qualificata esperienza straniera quella del sistema bibliotecario di Francoforte

Un terzo aspetto è stato quello di fornire una prima mappatura delle biblioteche scolastiche del Tigullio che dovrà completarsi con una mappa delle biblioteche istituzionali pubbliche e private. Infatti, “le biblioteche scolastiche sono un tipo speciale di biblioteca, ha scritto la Prof. Ida Salviati che ha bisogno certamente di riflessioni specifiche (estrane al dibattito biblioteconomico; per dire solo la più evidente: il

rapporto con la didattica), ma che ha altrettanto bisogno di relazioni e di collegamenti con il mondo della biblioteca pubblica, con la quale condivide una parte significativa dei suoi problemi”.

Un quarto aspetto che ritengo positivo è stato quello di predisporre una prima documentazione relativa alle biblioteche scolastiche tramite un cd realizzato con il contributo della Regione Liguria. È l'inizio di un lavoro che non dovrà andare disperso e la mappa conoscitiva dovrà estendersi alle biblioteche civiche pubbliche e private del Tigullio perché solo una conoscenza approfondita, non meramente statistica, ci consentirà di capire quali sono le relazioni attuali tra biblioteche e che cosa è possibile fare per costruire una rete che comprenda scuole e territorio e consenta di fare un salto di qualità ormai possibile e necessario.

Chi governa il sistema? Non certo i bibliotecari che non hanno autonomia gestionale e di bilancio mentre sarebbe utile nei bilanci introdurre programmi esecutivi di gestione / PEG correlati alla valutazione dei risultati e dovrebbero accompagnarsi alla conclamata autonomia scolastica; una autonomia che dovrebbe coinvolgere insegnanti e studenti e non restare un paravento burocratico magari per la ricerca di finanziamenti privati che difficilmente però sarebbero neutrali e potrebbero al contrario non coadiuvare ma snaturare la funzione pubblica della scuola.

L'obiettivo non è la competizione ma la cooperazione tra biblioteche.

Non si è invece riusciti a presentare una bibliografia ragionata di libri, e altri prodotti multimediali relativi a storia arte e cultura del Tigullio, la cui compilazione avrebbe potuto rappresentare una piccola sfida per una scelta culturale intelligente per il mondo della scuola e non solo, coinvolgendo oltre i bibliotecari anche gli editori, i librai, gli insegnanti e gli studiosi di storia locale.

Alcuni di questi volumi, con una scelta limitata a 50 titoli, avrebbe dovuto rappresentare l'occasione di un do-

no ad alcune biblioteche scolastiche. Forse si potrà realizzare questo progetto nel prossimo anno; sarebbe la prima volta di un impegno collettivo per una bibliografia, un obiettivo difficile per i problemi semantici, linguistici biblioteconomici, culturali ma possibile in un territorio così ricco di storia e di testimonianze.

Al di là dell'occasione che l'ha determinata, la compilazione di una Bibliografia relativa al Tigullio quale riferimento territoriale per saggistica e narrativa, sia quale riferimento agli autori che hanno avuto un rapporto non episodico con il nostro territorio dovrebbe comprendere non solo i comuni della costa ma anche le valli dell'entroterra: Fontanabuona, Aveto, Sturla e Petronio.

Altrettanto non siamo riusciti a realizzare una piccola **rassegna espositiva degli editori liguri** simile a quella di Peagna, con una particolare attenzione alla scuola e neppure una iniziativa collaterale di **book- crossing** sotto i portici del centro storico; e, infine, una esposizione tramite pannelli, a cura delle scuole e biblioteche, delle pubblicazioni e dépliant delle varie iniziative adottate; per valorizzare quella **bibliocreatività** che è così importante espressione di una cultura diffusa.

Non è stato facile neppure ricostruire una **mappa** attendibile delle **biblioteche scolastiche** esistenti sul territorio per vari motivi; anzitutto sembra che non siano del tutto note all'autorità scolastica regionale il patrimonio librario presente nelle scuole, la funzionalità e la qualità dei locali, le professionalità possedute per garantire un minimo di operatività

Il programma ministeriale *Bibliomediascuole*, che purtroppo non si è più ripetuto né finanziato obbligava a conoscere almeno dove erano ubicate tali biblioteche, la quantità del personale impegnato per selezionare i progetti di intervento e per finanziarli

Sono i docenti bibliotecari che continuano impavidi a frequentare corsi e a programmare attività in attesa che finisca la lunga notte dell'indifferenza; quindi il problema riguarda direttamente gli insegnanti, ma anche gli studenti, le famiglie, le istituzioni.

Occorre una ventata di novità e modernità, una vera e propria rinascita dei

valori civici e culturali. In una logica di cooperazione e non di competizione di differenziazione e di complementarietà, questa logica di rete è resa più pressante dal web e dovrebbe riguardare anzitutto la rete tra biblioteche scolastiche e poi con tutto il sistema.

In termini industriali si parla di innovazione di processo e di prodotto, nella scuola di prodotti per l'apprendimento e processi per l'insegnamento di funzione documentaristica e didattica ma anche di creatività e per questo sarebbe importante un confronto continuo di esperienze in modo da diffondere le esperienze più avanzate.

Ultimamente abbiamo verificato come nella finanziaria non ci sia alcun finanziamento. Certo si possono comprendere le note ristrettezze di bilancio ma se parliamo di scelte che penalizzano la scuola e la **biblioteca scolastica** in particolare sono proprio queste scelte che vorremmo discutere; a fronte, lasciatemelo dire, di uno spreco intollerabile di risorse per non parlar d'altro nelle armi e nelle missioni militari. Un carro armato costa come una biblioteca scolastica! Non è questo un luogo comune ma, di fronte all'anacronismo e all'assurdità della guerra e della corsa agli armamenti, mi sembra questa una battaglia di civiltà ancora da fare, urgente!

Ritornando ai temi del convegno uno dei problemi non eludibili riguarda **la catalogazione** e i vari software di riferimento. Noi viviamo in uno strano paese dove il Ministero dell'Università e della ricerca quello della PI, quello dei beni culturali e ambientali /MBCA non dialogano neppure nella costruzione delle architetture di rete: abbiamo così **SBN** dell'ICCU (Istituto centrale del catalogo unico) che unico non è, **Winiride** in uso nella scuola, **Aleph** nell'Università, per non parlare di Regioni, province e comuni. La regione Liguria ad esempio per il **CBL** utilizza SBN, mentre la Provincia utilizza Sebina. Anche a livello cartografico **i sistemi informativi territoriali (SIT)** spesso non consentono una omologazione dei dati, protocolli condivisi, una certificazione e una inter-operabilità tra sistemi diversi; persino nei rapporti con le istituzioni comunitarie prevale la babele informatica e questo interessa non solo i professionisti o gli studiosi, ma anche

le scuole. Un secondo problema riguarda l'uso di sistemi **open source** per la scuola, **Linux** in particolare che consentirebbe anche un miglior uso delle scarse risorse disponibili. Ma anche gli strumenti comunicativi oggi possibili sono quasi inutilizzati: dalla semplice posta elettronica (e-mail) che sembra non avere ancora diritto di cittadinanza nelle scuole e nelle istituzioni. Facilitare la comunicazione è possibile ma non è voluto, non conviene in una logica aziendalistica che assedia da tempo i valori e i diritti pubblici. Tra i nuovi strumenti comunicativi **Skype** e altri sistemi di trasmissione telefonica via web, i sistemi **wireless, l'I-pod; Web 2.0** etc. Penso alla possibilità concreta di far almeno ascoltare buona musica nella biblioteca della scuola in assenza dell'insegnamento della materia, di far ascoltare un **audio-libro** a bambini ed anziani ad esempio, e l'elenco potrebbe continuare

Un aspetto non secondario riguarda infine il **copyright** e la novità dei **creative common's** (solo alcuni diritti riservati anziché tutti). Le nuove normative interessano le biblioteche con la limitazione delle fotocopie e soprattutto per il prestito del libro a pagamento che penalizza certamente le scuole e le biblioteche e che ha dato luogo alla campagna AIB **no pago** .

type
editing

grafica
impaginazione
stampa
web

type & editing

16124 genova

via caffaro 32-2

tel. 010 2469433 - 437

fax 010 2469435

info@typegenova.it

Terminati i pellegrinaggi della Biblioteca Bruschi di Genova Sestri

INAUGURATA FINALMENTE LA NUOVA SEDE



ANTONELLA ALTANA

“Fra qualche anno, adunque, la nostra Biblioteca riprenderà a peregrinare...” (*) concludeva così Giuseppe Piersantelli nella storia della Biblioteca Bruschi. Di anni ne sono passati parecchi ma finalmente la biblioteca Bruschi, il 24 marzo, si è trasferita dalla vecchia sede di via Vado, che l'ha ospitata dal 1955, ai nuovi locali dell'ex Manifattura Tabacchi.

L'edificio che accoglie la biblioteca è stato completamente ristrutturato da A.R.T.E. nell'ambito di un progetto di riqualificazione dell'area che vede al suo interno convivere spazi pubblici e privati. L'intera struttura e gli spazi esterni sono stati restaurati mantenendo il più possibile l'aspetto originario al fine di conservare la memoria storica di una fabbrica che ha avuto una notevole importanza nello sviluppo industriale del territorio. La biblioteca è ospitata al primo piano della parte pe-

rimetrale che costeggia i Cantieri Navali. Si sviluppa in un ampio locale, coperto da struttura lignea sostenuta da capriate metalliche, fiancheggiato da una luminosa galleria vetrata retta dalle colonne in ghisa che formano il porticato del cortile. La pavimentazione in legno è stata in gran parte recuperata come la scala interna in ardesia con ringhiera in ferro. Al piano terra dell'immobile si trovano una sala musica e un auditorium gestiti dal CLEC (Centro linguaggi espressivi contemporanei) costituito da diverse associazioni culturali del territorio.

La biblioteca si è rinnovata e ampliata anche nei servizi offerti al pubblico. Si trovano al suo interno una sala multimediale dotata di dieci PC, di cui tre riservati alla navigazione internet, due postazioni per l'ascolto musica in cuffia oltre all'emeroteca, che si sviluppa lungo la galleria vetrata, e uno spazio morbido che ha già accolto il favore dei numerosi bimbi venuti a

frequentarla.

Sono stati previsti spazi nuovi come la sala gruppi (pensata con la collaborazione dei ragazzi della Consulta Circostrizionale dei Ragazzi) e, sempre nell'ambito della progettazione partecipata che ha voluto coinvolgere diversi soggetti nell'organizzazione della nuova sede, le due postazioni informatiche per i diversamente abili attrezzate secondo le indicazioni delle associazioni del settore e con il contributo della Fondazione Carige. Le postazioni saranno inaugurate il prossimo 28 settembre nell'ambito di una giornata durante la quale verrà promosso il nuovo servizio offerto ai cittadini disabili.

La giornata inaugurale ha avuto inizio con un corteo festoso formato da Filarmonica, Unicef, Gruppi Storici Sestrese, Sextum, Pegliese e Fieschi di Casella che ha attraversato la principale via cittadina fermandosi a raccogliere il cesto con gli ultimi libri simbolica-

mente portati dalla vecchia alla nuova sede.

Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità cittadine fra cui il Sindaco Giuseppe Pericu che ha assistito anche alla tanto attesa scopertura della targa con il nome della via intitolata a Filippo Emanuele Bottino, prima medaglia d'oro olimpionica della pesistica italiana.

Numerosi i cittadini presenti accolti non solo dal personale della biblioteca Bruschi, ma anche dai colleghi delle biblioteche del Sistema Bibliotecario Urbano e degli altri settori della Divisione Medio Ponente che hanno fornito una preziosa collaborazione nell'organizzazione dell'evento.

Hanno inoltre partecipato l'Auser di Sestri, la Scuola Vespertina, i bambini di Villa Sciallero e della Scuola Carducci che con il loro contributo e i graziosi omaggi, preparati per i partecipanti, hanno rallegrato l'avvenimento.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la "Giornata storica sestrese". Nel cortile della ex Manifattura sono state allestite le bancarelle degli antichi mestieri (lo scrivano, la candelaia, il vinaio...) e si sono svolte le manifestazioni dei gruppi storici con i loro repertori di danze popolari.

La biblioteca Bruschi (oggi Bruschi-Sartori in memoria di Franco Sartori che per primo pensò ad una destinazione ad uso culturale dell'ex Manifattura Tabacchi), inaugurata nel 1904, dopo numerosi trasferimenti ha trovato dunque la giusta e dignitosa collocazione in uno spazio che risponde ai bisogni di accessibilità all'informazione e di fruizione dei servizi di tutti i cittadini. Stimolare e contribuire alla crescita culturale collettiva continuerà ad essere l'obiettivo di questa istituzione che vuole anche offrire ai giovani spazi e strumenti per contrastare quel disagio che sempre più colpisce le nuove generazioni.

(*) *"La Biblioteca Dino Bruschi di Genova - Sestri"*

di GIUSEPPE PIERSANTELLI.

Genova, Centro Stampa Imposte Indirette, 1963.

Fascicolo estratto dal n. 3 del

Bollettino di informazioni bibliografiche "la Berio" di settembre-dicembre 1962



EVENTI CULTURALI IN BUG

Il Giorno della Memoria

FRANCESCO GUIDO

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo le istituzioni pubbliche genovesi hanno organizzato una serie di iniziative per celebrare il “Giorno della memoria”, istituito dallo stato italiano dal 2000 con la L. n. 211/2000

All'interno di queste manifestazioni, costituite da cerimonie commemorative ed istituzionali, incontri pubblici, rappresentazioni teatrali, che miravano a coinvolgere in maniera preponderante particolarmente il mondo dei giovani (vorrei citare tra questi l'interessante rappresentazione teatrale diretta ed interpretata da Pino Petruzzelli nello spettacolo dal titolo “L'olocausto di Yuri”) non poteva certo mancare l'interesse del mondo bibliotecario, che anzi ha proprio tra i suoi scopi quello di veicolare le informazioni e quindi non può tralasciare il ruolo di trasmettitore della memoria alle generazioni future. Del resto non può rimanere solo uno slogan, l'affermazione fondante della Giornata: “Chi non conosce il passato è condannato a ripeterlo.”

Per questo tra gli eventi culturali che la Biblioteca Universitaria di Genova organizza di consueto, nel periodo gennaio-febbraio ha inserito due giornate dedicate proprio al tema del Lager e della Shoah. Particolare interesse ha suscitato la presentazione, in anteprima nazionale, del volume di Pier Vincenzo Menegaldo: “*La Vendetta è il racconto. Testimonianze e riflessioni sulla Shoah*”, (ed. Bollati Boringhieri, 2007) del quale la stampa, nazionale e locale, ha dato grande risalto avendo suscitato un ampio dibattito in ambito scientifico.

L'iniziativa, che ha avuto luogo presso la Biblioteca Universitaria di Genova il 24 gennaio, ha avuto come relatori due docenti dell'Università di Genova, il professor Vittorio Coletti e il professor Francesco Sborgi, che hanno portato i loro contributi sulla testimonianza della Shoah alla presenza dell'autore del volume.

Il collega Gianni Anelli, che ha curato la preparazione dell'incontro, ci ha spiegato quali sono i tratti più originali e il contributo alla conoscenza storica nel volume di Menegaldo. “Nel libro l'autore mette l'accento più sul come che sul perché della shoah, facendosi guidare dai testimoni di quel tragico evento. Questo avviene in un contesto

dove è comunque chiaro che oggi la memoria dei protagonisti è ormai sbiadita dal tempo trascorso, tante volte purtroppo senza essere stata raccolta, anche a causa della reticenza a testimoniare subito dopo quei fatti.”

Menegaldo, si è in particolare riferito ad alcuni testimoni “maggiori” come Primo Levi e Liana Millu che, come osserva Anelli, “hanno svolto per Menegaldo il ruolo che Virgilio ha svolto per Dante”, guidandolo all'interno delle interviste rilasciate e narrazioni scritte da altri protagonisti; in tal senso è chiaro l'obiettivo che si è posto l'autore, di analizzare una vasta bibliografia, oltre 400 volumi, compiendo dunque una vera e propria *bibliografia ragionata* sul tema della Shoah. Uno studio che, ha fatto osservare il Prof. Coletti, è stato per certi aspetti duro ed estenuante, ma che ha messo in luce le capacità del ricercatore, che, è sempre Coletti ad averlo sottolineato con soddisfazione sua e dell'uditorio, è stato negli anni '60 professore anche nella città della Lanterna.

Un'altra parte dell'incontro-presentazione è stata dedicata all'arte, grazie al contributo del Prof. Sborgi, che si è servito dei materiali utilizzati nella mostra “L'arte della Libertà” da lui curata nel 1995; quel ricco materiale è stato opportunamente selezionato per questa occasione, con particolare attenzione a quei materiali collegati anche alla mostra de “L'arte degenerata”, che nel 1937 il regime nazista preparò per condannare quegli artisti che riteneva do-

vessero essere dimenticati (cosa che non avvenne se si pensa che tra essi vi erano anche Chagall e Paul Klee) perché osteggiavano le idee propugnate dal regime, tanto che furono costretti all'emigrazione.

Le vetrine preparate per l'occasione, come rileva il collega che le ha curate, “mettevano a raffronto il testo di Menegaldo e gli altri volumi dell'autore e di altri autori, mentre la ricca iconografia preparata ad hoc metteva in rilievo le opere degli artisti «degenerati» e la propaganda nazista”. Un utile corollario a tutto ciò è stato l'aver sistemato dei pannelli con tutte le leggi razziali tedesche ed italiane, che hanno fatto da sfondo al tremendo periodo della Shoah. (La Biblioteca segnala che è comunque a disposizione la registrazione dell'intero incontro per chi lo desiderasse ascoltare).

L'altra iniziativa della Biblioteca Universitaria di Genova per il Giorno della Memoria 2007 è stato l'incontro: *Lager e totalitarismo. Memoria del passato, futuro della memoria*, che ha avuto luogo sempre nella monumentale sala III della biblioteca di Via Balbi il 21 febbraio scorso. L'approccio in questo caso è stato incentrato particolarmente sulla metodologia dell'insegnamento, o meglio sulle modalità nella trasmissione della memoria.

L'introduzione alla storia dei lager come luogo di “confine”, è stata al centro dell'ampio discorso del Dott. Alberto Piccini, professore a contratto di Storia dei totalitarismi presso l'Università di Genova. Partendo dalla sua ricerca in questo ambito, dal quale ne è tra l'altro scaturito un interessante volume dal significativo titolo “*I confini del lager. Testimonianze dei deportati liguri*” (ed. Mursia, 2004), Piccini ha spiegato la difficoltà nel tramandare la memoria dell'orrore avvenuto, a partire dalla difficoltà dei testimoni a raccontare la propria esperienza sia per il timore di non essere creduti, sia per il pregiudizio nei loro confronti, come se comunque essere stati nei lager fosse in un certo qual senso una colpa, in quanto all'origine c'era sempre qualche “peccato” da scontare. Del resto le categorie di persone che erano state deportate erano ben definite (ebrei, zingari, omosessuali, delinquenti etc.) ed erano chiaramente oggetto di pregiudizi, ancora oggi non sopiti. Si aggiunsero



inoltre le resistenze quasi fisiche verso chi, a causa delle condizioni a dir poco deficitarie nell'igiene e nelle possibilità di cura, aveva contratto malattie nei lager. A questo si deve sommare l'ostilità verso i sopravvissuti da parte dei parenti di coloro che non erano tornati dalla deportazione: come scrisse bene Primo Levi esiste sempre l'enigmatica situazione "dei sommersi e dei salvati".

Continuando la carrellata all'interno della memoria del mondo concentrazionario, il relatore ha posto l'accento sugli effetti del negazionismo, esteso ad altre situazioni simili a quello dei lager tedeschi (tra gli altri è stato citato il genocidio armeno, totalmente rimosso), provando a descrivere le varie situazioni dei lager e della vita tribolata sopportata in quei luoghi infernali. In particolare Piccini si è poi soffermato sugli effetti della violenza, che produce spesso assuefazione, anche tra le vittime stesse, che come ha detto "diventano così vittime consenzienti".

Partendo da questi spunti gli ha fat-

to eco Dario D'Andrea, dirigente scolastico, che ha avuto a lungo contatto con la ricerca storica, proprio riguardo al periodo della seconda guerra mondiale. Il suo approccio peraltro si è incentrato più sul modo di comunicare la storia, e questa storia in particolare. La sua analisi è stata diretta alla didattica che possa condurre, come dice il titolo della conferenza, al "futuro della memoria". Il relatore ha insistito in particolare sulla necessità di lavorare per educare le giovani generazioni alla diversità, contrario del totalitarismo che invece è all'origine dei genocidi, dei lager e di ogni divisione in senso razzista.

Una ovvia attenzione D'Andrea la ha avuta per i programmi di insegnamento nella scuola italiana, analizzandoli con particolare riguardo all'insegnamento della storia, spiegando come solo un apporto interdisciplinare, per il quale è necessario un buon lavoro di équipe e un altrettanto necessario affiatamento tra colleghi, possa portare a considerare la "storia" come qualcosa di impor-

tante non solo per il proprio percorso di studi, ma, in senso più ampio, per una cultura che sappia incarnarsi nella vita.

In quest'ottica, è stato ancora D'Andrea ad evidenziarlo, la metodologia dell'insegnamento della storia deve utilizzare un approccio "caldo", secondo la distinzione proposta dallo storico Scipione Guarracino, cioè deve servirsi di testimoni, testimonianze, documenti e di ogni altra modalità che possa far entrare le nuove generazioni nel vivo dei fatti accaduti, trasmettere il passato creando una passione e l'interesse alla conoscenza della storia.

Un risultato che sembra essere stato raggiunto dagli stessi relatori, almeno a giudicare dal numero e dalla qualità delle domande pervenute dall'uditorio, composto, oltre che da interessati alla materia, anche da molti studenti e che ha dato la possibilità di approfondire ulteriormente l'argomento col dibattito che ne è scaturito.

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

a cura di
GIORGIO PASSERINI

NUOVA BIBLIOTECA AL CENTRO SOCIALE

Oggi alle 15 inaugurazione della biblioteca "Capire perché" all'interno del Centro sociale Giovani Amici Uniti (G.A.U.), in Piazza Suppini 5 a Genova.

(*La Repubblica-Genova*, 4/4/2007)

BERIO: VISITE AL LABORATORIO DI LEGATORIA

Domani alla biblioteca Berio riprendono le visite guidate al laboratorio di legatoria con l'iniziativa denominata "La costruzione del libro: esemplificazione dei vari passaggi che portano alla rilegatura". La visita guidata condurrà gli interessati alla scoperta di quali sono i passaggi che dalle singole pagine sparse conducano al libro così come siamo abituati a vederlo. Verranno poi illustrati materiali e tecniche, accorgimenti e segreti del mestiere di un legatore e di un laboratorio artigiano. Sarà inoltre possibile provare a cimentarsi, sotto la guida di un esperto legatore, con alcune delle operazioni che saranno illustrate.

(*Corriere Mercantile*, 4/4/2007)

C'È ANCHE UNA BIBLIOTECA NEL "TESORO" DEI CAPPUCINI

La crisi di vocazioni che ha costretto i Cappuccini a rivedere la "geografia" dei loro conventi, li ha indotti a sistemare in due depositi le opere d'arte raccolte dai diversi conventi liguri. "Le stiamo raccogliendo per evitare che questo patrimonio artistico vada disperso", spiega padre Vittorio Casalino, responsabile dei Beni Culturali dei Cappuccini della Liguria. "Si è rimesso mano anche alla Biblioteca, in via d'informatizzazione, e all'Archivio, dove fra' Stefano sta completando la catalogazione".

(*Gazzetta del Lunedì*, 16/4/2007)

TUTTI "BOOK CORSARI" NEL GIORNO DEI LIBRI

Facciamo del mondo una biblioteca a cielo aperto, auspicano i "book corsari", ovvero coloro che sono talmente amanti della lettura da liberare in zone d'incontro, libri per tutti. E quest'anno, precisamente in occasione della Giornata mondiale del Libro istituita

dall'Unesco, la Fnac, il Secolo XIX e Radio 19 sono diventati piazze d'incontro per i "liberatori" di parole. Un'operazione sostenuta anche da Comune, Sistema Bibliotecario Urbano, Biblioteca Berio e Arci Liguria.

(*Il Secolo XIX*, 17-21/4/2007)

§

SOS DAL MUSEO DELLA STAMPA

"Vengono migliaia di persone ogni anno, ma purtroppo gran parte della collezione non è in esposizione. Abbiamo poco spazio". Francesco Pirella è l'anima dell'Armus, l'Archivio Museo della Stampa che dal 2003 si trova a Quarto, negli spazi della Provincia di Genova. C'è perfino una biblioteca in attesa di essere messa a disposizione della città: "Io stesso possiedo una cospicua collezione di volumi sulla storia della stampa", spiega Pirella. "Vorrei metterli a disposizione di chiunque sia interessato a leggerli, ma per ora non è possibile. Non so dove metterli". "Mi rendo conto che l'Archivio ora è sacrificato - precisa l'Assessore provinciale alla Cultura Maria Cristina Castellani - però la Provincia non ha altri spazi da offrire. Quando l'Archivio Neill, sistemato in due stanze attigue all'Armus, sarà trasferito, una stanza la daremo al Museo della Stampa, l'altra alla nostra biblioteca".

(*Corriere Mercantile*, 19/4/2007)

COGORNO: IL 25 APRILE IN BIBLIOTECA

La Biblioteca Civica di Cogorno, in occasione del sessantaduesimo anniversario della Liberazione, propone una mostra bibliografica che raccoglie una selezione di titoli relativi al secondo conflitto mondiale e, in particolare, al periodo compreso tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945. L'esposizione si articola in tre sezioni: Liguria, Saggistica e Narrativa. Tutti coloro che visiteranno la mostra avranno a disposizione una bibliografia che raccoglierà tutti i titoli selezionati dedicati al 25 aprile.

(*Corriere Mercantile*, 24/4/2007)

segue

LE BIBLIOTECHE PUBBLICHE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Le biblioteche in Iraq: (scarne) notizie dal fronte

ADELMO TADDEI

Avrei voluto dedicare questo secondo piccolo intervento sulle biblioteche nei paesi in via di sviluppo a una situazione allegra ed impensata come quella del Venezuela, con la sua grande esperienza di biblioteche-battello. Oppure andare a curiosare nel sud-est asiatico o nel continente India, con la sua forte tradizione di stampo anglosassone e le sue sterminate esigenze dal punto di vista quantitativo.

Ma non sempre è possibile fare ciò che più ci aggrada, e credo ancora, personalmente, negli obblighi morali, ancorché autoimposti.

Pertanto, queste poche righe saranno dedicate allo sventurato Iraq, nel quale il nero del petrolio e il rosso del sangue sparso fanno da cupo fondale al dramma di una nazione che a questo momento non sembra vedere un futuro.

Un aspetto di questa tragedia internazionale (non c'è rischio di esagerazione, scrivendo sull'Iraq) è stato l'annichilimento delle sue istituzioni culturali, e si sta ragionando, d'altro canto, di un paese nel quale è nata la civiltà nella quale tutti noi viviamo, biblioteche comprese. A ulteriore conferma si è avuta recentemente (marzo 2006), nel sito già noto di Eridu, nei pressi di Ur, la scoperta di centinaia di testi che vanno dal 2600 al

2100 a.C. e che inquadrano ulteriormente l'Iraq come la 'culla delle biblioteche' del mondo. Una 'culla' che sta vivendo momenti davvero difficili.

Non che la comunità bibliotecaria italiana e internazionale non avesse lanciato un preventivo grido d'allarme. Basti, a livello riassuntivo, la lettura dell'articolo di Maria Chiara Giunti su *Bibelot*, 1, 2003 (<http://www.aib.it/aib/sezioni/toscana/bibelot/0301/b0301e.htm>) "La pace non è un off-topic". Riporto un brano dal testo: "Purtroppo le previsioni di devastazioni al ricchissimo patrimonio culturale dell'Iraq si sono avverate, con i saccheggi al Museo nazionale di Baghdad e l'incendio alla Biblioteca nazionale (13 aprile), nel segno di 'un generale regresso di civiltà' che si accompagna alla strategia della guerra preventiva e infinita".

Anche la ALA, American Library Association, il 25 giugno 2003, in un documento finalizzato a premere sul governo statunitense per la salvaguardia delle biblioteche (<http://www.ala.org/ala/iro/awardsactivities/resolutionlibrariesiraq.htm>) riportava, fra l'altro:

WHEREAS, Scholars warned U. S. authorities well in advance of the need to protect such cultural treasures; and WHEREAS, in the occupation of Baghdad U. S. forces were able to protect



certain ministry buildings but did not secure the buildings housing the libraries, archives and cultural artifacts.

Niente: nessun avviso riusciva in realtà a sortire un effetto positivo.

Il risultato era questo titolo pubblicato ad aprile sul sito di RAI24 (<http://www.rainews24.rai.it/Notizia.asp?NewsID=35586>):

Baghdad 13 aprile 2003

IRAQ. BAGHDAD, INCENDIATA LA BIBLIOTECA NAZIONALE

La Biblioteca Nazionale di Baghdad è in fiamme. Lo ha constatato un giornalista della France Presse, secondo il quale ad appiccare il fuoco sarebbero stati alcuni vandali entrati nei locali per fare saccheggi. Situata di fronte al Ministero della Difesa, la Biblioteca custodisce documenti di straordinaria importanza culturale.

La Biblioteca Nazionale della capitale irachena ospita anche il Centro Nazionale degli Archivi. Venerdì era stato saccheggiato il Museo Nazionale di Baghdad.

La laconicità del comunicato in una certa misura ne amplifica il senso del dramma.

Le Biblioteche sui quotidiani liguri (continua)

BIBLIOTECA IN TRASFERTA: LA DE AMICIS A BOLOGNA

Alla Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi di Bologna è presente anche la Biblioteca per Ragazzi De Amicis di Genova con lo stand B30 (padiglione 25). Sono in programma diversi incontri e uno speciale omaggio a Lele Luzzati. Nell'occasione sarà presentato il numero 1/2007 della rivista "Lg Argomenti". Oggi si svolgeranno diverse attività per ragazzi con la partecipazione di Gek Tessaro e Antonietta Manca. Domani lo stand della De Amicis propone un omaggio a Luzzati dal titolo "Ricordare Lele" con la partecipazione di Sergio Noberini, direttore del Museo Luzzati, Francesco Langella, direttore della Biblioteca De Amicis e Gualtiero Schiaffino, direttore della rivista "Andersen".

(*Corriere Mercantile*, 24-25/4/2007)

A GENOVA NASCE LA BIBLIOTECA DEL '900: 25 MILA VOLUMI E 12 MILA FILM

Nascerà nel grattacielo di piazza Dante, uno dei simboli dell'architettura del secolo scorso, la "Biblioteca del '900", con i suoi 25 mila volumi e tutto il patrimonio della Collezione Edward Neill (12 mila tra dischi e registrazioni). Il nuovo polo museale, che sarà ospitato nel palazzo firmato da Marcello Piacentini, rappresenta una nuova spinta culturale per la città, ma anche la realizzazione di un sogno: quello che Gianfranco De Ferrari, storico editore genovese, coltivava da tempo. "La struttura sarà a disposizione della città - di-

ce De Ferrari - aperta a tutti e senza alcun biglietto d'ingresso. Mi piacerebbe che la nascita di questo nuovo polo sia vista come una risorsa per Genova". I lavori che stanno trasformando la storica sede della società editoriale in una biblioteca multimediale stanno per essere ultimati. L'inaugurazione arriverà entro qualche mese; poi la Biblioteca del '900 sarà aperta tutti i giorni, tranne la domenica, seguita passo passo dai due curatori: Carlo Romano per la parte libraria e Josè Scanu per quanto riguarda il fondo musicale intitolato a Edward Neill.

(*Il Secolo XIX*, 29/4/2007)

LIBRI IN LINGUA ARABA: IL TIGULLIO DIA L'ESEMPIO

Rino Vaccaro, attraverso una mail indirizzata al "Secolo XIX", lancia un appello: "Tutto è iniziato con una piccola donazione di libri in arabo alla Biblioteca Internazionale di Rapallo; mi è sembrato logico proporre di realizzare nella biblioteca (che ha una dotazione interessante di libri in lingue straniere: francese, inglese, spagnolo) una sezione di libri sulla cultura araba in italiano e in arabo, catalogati e aperti al prestito a favore non solo degli italiani ma anche della ormai numerosa comunità araba. Oggi c'è una piccola biblioteca presso l'università di Genova non aperta al prestito e una dotazione di alcune centinaia di volumi alla Berio (non so come catalogati). Nel Tigullio quindi si potrebbe iniziare con una piccola dotazione presso qualche biblioteca (oltre Rapallo pensavo a Mezzanego dove c'è una comunità araba).

segue

La mobilitazione successiva produceva, fra l'altro, una serie di documenti programmatici il principale dei quali era l'"Assessment of damage to Libraries and Archives in Iraq" realizzato per conto dell'UNESCO:

(<http://www.ifla.org/VI/4/admin/iraq-0205.htm>) e preceduto, già fra il 27 giugno e il 6 luglio del 2003, dall'ispezione effettuata a Baghdad, Bassora e Mosul da un gruppo di specialisti fra i quali, per le biblioteche, il francese Jean-Marie Arnoult (www.ifla.org/VI/4/admin/iraq2407.htm), peraltro dopo aver superato, da parte del francese, numerosi ostacoli nell'ottenimento del visto, in qualità di cittadino di una nazione contraria alla guerra.

Da questo lavoro di ricognizione e di valutazione dello stato delle cose risultava che non solo a Baghdad, ma anche nelle altre parti dell'Iraq le biblioteche erano state spesso assaltate, saccheggiate e date alle fiamme, per cui il documento di Arnoult parla più di "ricostruzione" delle raccolte piuttosto che di "ricostituzione" e, quel che peggio, certifica la scientificità di alcuni interventi di distruzione, come nel caso della Biblioteca Nazionale, della Pubblica Centrale di Bassora e della Biblioteca Universitaria Centrale di Bassora. In questi e in altri casi è stato utilizzato un combustibile particolare per garantire un effetto devastante alla distruzione, intento attestato anche dal fatto che spesso i libri sono stati accatastati per meglio bruciare. L'articolo di Fabio Di Giammarco su *Tuttolibri* del 20 marzo 2004, intitolato

"La cultura sotto la cenere nelle biblioteche dell'Iraq", dal quale ho tratto lo spunto per questa nota, riassume al meglio la situazione a quella data, e la riassume in un quadro estremamente fosco, premettendo un parallelo con la devastazione apportata a Baghdad dall'esercito mongolo (1258) quando a lungo le cataste di manoscritti e volumi gettati nel Tigri ne permisero l'attraversamento (questa volta non c'è stato nemmeno quel pur prosaico vantaggio).

Vari interventi di aiuto si sono comunque susseguiti nel tempo (v. ad es. (<http://www.ifla.org/VI/4/admin/iraq030304.htm>), e da questo punto di vista anche l'Italia ha detto la sua. Fra gli altri, il progetto "La casa dei libri di Baghdad", avviato ad aprile 2004 ha visto, dopo i primi interventi di catalogazione, inventariazione, fornitura di strumentazione e corsi di formazione per l'utilizzo dei nuovi software, due nuove fasi, con la creazione di un sito internet della biblioteca e la realizzazione di un Laboratorio di Restauro e Conservazione: (<http://www.aib.it/aib/sezioni/toscana/-bibelot/0502/b0502m.htm>).

Al di là, però, di questi e molti altri elementi positivi dati dall'impegno della comunità bibliotecaria internazionale, la situazione delle biblioteche irachene appare adesso addirittura scomparsa all'orizzonte, nell'ambito della costante tendenza al peggioramento che mostra la situazione in quello sventurato paese (mi viene in mente una battuta nel film *Blood Diamond*).

Chiede al protagonista un anziano di

un villaggio africano coinvolto nella guerriglia – cito a memoria –: "Non avranno mica trovato il petrolio, qui? Sarebbe davvero un guaio!".

Conferma di questo è la lettura del diario di Saad Eskander, direttore della Biblioteca e Archivio Nazionale di Baghdad, cui il sito della British Library ha dedicato uno spazio per rendere di dominio pubblico le riflessioni e gli accorati racconti delle quotidiane sofferenze viste e vissute da Eskander (<http://www.bl.uk/iraqdiary03.html>) per il mese di marzo).

Il diario di Eskander, invece, si occupa della biblioteca quando può, subsistato dalle notizie e dalle narrazioni relative alle difficoltà del vivere in Baghdad, in mezzo ad attentati, rapimenti (fra cui quello di due collaboratori del Direttore, v. la notizia dal 7 febbraio, uno dei quali rilasciato perché di confessione religiosa pari a quella dei rapitori, e l'altro ucciso per il motivo opposto), ma su tutto emerge comunque una fortissima volontà di operare e progredire, l'entusiasmo per il recupero di questa o quella collezione, la sensazione di un tessuto civile che non vuole arrendersi e nel quale le biblioteche giocano un ruolo, pur fra mille difficoltà.

Chiudo con questa citazione dal diario del Direttore Eskander: "My office is guarded day and night. I hope that one day, when peace and security prevail, I will be able to display these collections in public" (1 marzo). Non sembra un po' il finale drammatico ma ancora colmo di speranza del diario di Anna Frank?

(16 marzo 2007)

Le Biblioteche sui quotidiani liguri (continua)

Infine c'è anche la biblioteca della scuola del carcere di Chiavari dove i detenuti sono metà arabi (ma non c'è alcun libro in arabo): magari potrebbero in futuro chiederli in prestito". (*Il Secolo XIX*, 29/4/2007)

BIBLIOTECA DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO: TRASFERIMENTO IN VISTA

Ieri, presso la sede del Museo del Risorgimento in via Lomellini, sono state inaugurate due nuove sale didattiche. Si tratta di due spazi polifunzionali che ospiteranno mostre temporanee, attività didattiche e di ricerca, proiezioni e conferenze. Quanto alla biblioteca del museo, che sorgeva laddove ora ci sono gli spazi rinnovati, sarà ben presto trasferita nei locali della ex Biblioteca Franzoniana, a fianco alla Biblioteca Berio, dov'è destinato anche il nuovo Museo Biblioteca dell'Attore.

(*Corriere Mercantile*, 5/5/2007)

CONSERVATORIO PAGANINI: UNA BIBLIOTECA DI 32.000 VOLUMI

Il Conservatorio di Musica Niccolò Paganini ha presentato ieri il suo programma di eventi primaverili. "Ci teniamo ad essere riconosciuti, dopo tanti sforzi e tanti attestati a livello istituzionale nazionale, come una realtà culturale forte per la nostra città", ha spiegato il direttore Patrizia Conti. Anche sul versante librario i numeri sono no-

tevoli: 32.000 sono i volumi presenti nella biblioteca del Conservatorio; più 6.000 tomi (in gran parte manoscritti) che compongono il Fondo Antico.

(*Corriere Mercantile*, 11/5/2007)

PULLMINA BIBLIOBUS A VILLA SERRA DI COMAGO

La "Pullmina Bibliobus", piccola biblioteca viaggiante della Provincia di Genova, sarà a Villa Serra di Comago di Sant'Olcese da oggi a domenica per prestiti gratuiti. I libri devono essere restituiti entro venti giorni al Bibliobus stesso o all'ingresso. Ore 10-13 e 14,30-18.

(*La Repubblica-Genova*, 11/5/2007)

SESTRI LEVANTE. PALAZZO FASCIE RISTRUTTURATO, TORNA LA BIBLIOTECA COMUNALE

La seduta del consiglio comunale di Sestri Levante per l'approvazione del bilancio preventivo anno 2007 si è conclusa alle tre del mattino. Le opere pubbliche? Il fiore all'occhiello sarà senza dubbio Palazzo Fascie, in largo Colombo. Il simbolo di Sestri riaprirà i battenti il 1° giugno e tornerà ad ospitare la biblioteca, che si era trasferita momentaneamente a Portobello. L'assessore Dantino Stagnaro ha sottolineato: "Abbiamo terminato il primo lotto, i lavori sono stati molto complicati, ma stiamo procedendo regolarmente".

(*Corriere Mercantile*, 12/5/2007)

segue

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

Biblioteche cinquecentesche in Liguria. Libri nella diocesi di Savona

FRANCESCO GUIDO

Si è svolta il 3 maggio scorso, presso la Sala dei chierici della Biblioteca Berio, la presentazione del volume "Biblioteche cinquecentesche in Liguria. Libri nella diocesi di Savona" di Romilda Saggini Torre. Il volume, già presentato in altra occasione a Savona, per la prima volta è stato fatto oggetto di un incontro scientifico in Genova grazie all'Accademia Ligure di Scienze e Lettere, all'Assessorato alla Cultura del Comune di Genova e alla Biblioteca Berio.

All'appuntamento, cui ha partecipato un uditorio attento e qualificato, oltre che numeroso, era presente l'autrice del volume, pubblicato nel 2003 dall'Accademia Ligure di Scienze e Lettere all'interno della collana "Studi e ricerche". Il moderatore degli interventi, Prof. Giovanni Battista Varnier, dell'Università di Genova, che ha portato i saluti anche a nome dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere, ha colto l'oc-

casione di evidenziare l'importanza di studi che prendano in considerazione il livello della cultura di periodi, come appunto in questo caso il cinquecento, spesso non studiati, specie nell'ambito locale. Merito quindi dell'autrice l'essersi dedicata allo studio delle Biblioteche ecclesiastiche savonesi, sostenuta anche da esperti quali il Prof. Danilo Zardin, dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, che è anche stato il secondo relatore. Nella sua esposizione Zardin, ricordando che il lavoro è stato svolto su materiale dell'Archivio diocesano e della Biblioteca Vaticana, ha evidenziato che il volume della Saggini è un utile strumento per ricostruire il paesaggio culturale del savonese nel '500, attraverso la descrizione delle biblioteche ecclesiastiche, che a loro volta delineano i punti forti della cultura ecclesiastica verso la fine del cinquecento.

Il cattedratico milanese ha avuto modo di precisare che lo studio della Saggini mette in luce che quella cultura

era tutt'altro che compressa e lontana dallo stereotipo del cattolicesimo che vuole dominare la conoscenza e la governa. Infatti lo stereotipo della censura, precisa Zardin, dimentica altri aspetti, distorce altre prospettive, vedendo nella contro-riforma la genesi dei mali del periodo moderno. Per questo, a parere del relatore, è necessario andare alle fonti della storia, come ben ha fatto l'autrice che in tal senso è stata una voce fuori dal coro.

Ne è emerso così che gli ecclesiastici del periodo cercavano di allargare gli orizzonti, studiavano per diffondere la fede. C'era l'esigenza di misurarsi con stimoli nuovi, spalancandosi verso nuovi confini, cosa resa possibile soprattutto dall'invenzione della stampa. Scorrendo la lista dei titoli si possono infatti trovare diversi e vari generi culturali, grammatiche, dizionari, opere letterarie di classici, opere di autori come Salustio o Plutarco. Vi erano ancora impianti enciclopedici o geografici, volu-

Le Biblioteche sui quotidiani liguri (continua)

MOSTRA SUI LIBRI MALTRATTATI

Alla Biblioteca Berio si inaugura domani la mostra "Horrori in biblioteca" al piano B1, un campionario di reperti ed esempi dei maltrattamenti subiti dai libri della biblioteca. (La Repubblica-Genova, 13/5/2007)

CASELLA. CULTURA TRA I LIBRI ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

Saranno quattro gli incontri della rassegna "Occasioni: cultura tra i libri a Casella", che si terrà alla Biblioteca Comunale di Casella, con scadenza settimanale al mercoledì in prima serata. E tutti dedicati ad artiste liguri che si sono distinte nel campo della letteratura, della musica e del teatro. Si parte con Francesca Di Caprio Francia, alla quale seguiranno Laura Parodi, Claudia Priano e Orietta Notari. Infine, per la settimana della cultura, il 19 maggio alle 21 e sempre in biblioteca, si svolgerà un laboratorio musicale incentrato sulle donne del jazz. (Il Secolo XIX, 15/5/2007)

BIBLIOTECA DI SAVIGNONE: INAUGURATO PUNTO UNICEF

E' stato inaugurato nella biblioteca comunale di via Giovanni XXIII a Savignone un nuovo punto Unicef. Uno sportello di informazioni e d'ascolto per prevenire eventuali situazioni di disagio giovanile oltre a promuovere eventi e manifestazioni volte a sensibilizzare le istituzioni. (Il Secolo XIX, 16/5/2007)

OMAGGIO A BIAMONTI ALLA BIBLIOTECA BERIO

Omaggio a Biamonti alla biblioteca Berio nell'ambito della Settimana della Cultura. Si inaugura oggi alle 16,30 nella Sala Chierici una

mostra, contestualmente alla presentazione del volume fotografico "...lo sto sul confine. Omaggio a Francesco Biamonti". Biamonti è scrittore colto, ex bibliotecario di ottime letture, che abita e racconta una terra di frontiera scolpita nella luce del sud dell'Europa. L'iniziativa è stata promossa da Biblioteca Berio e associazione "Amici di Francesco Biamonti". (Il Secolo XIX, 18/5/2007)

LANGELLA: CREARE ALTERNATIVE AI VIDEOGAME

Il Tamagotchi fa male? Lo abbiamo chiesto a Francesco Langella, direttore della Biblioteca De Amicis, profondo conoscitore di passioni, dinamiche e problematiche di bambini e ragazzi. "Diventa un problema solo se rappresenta l'unica alternativa ludica": Langella sottolinea l'importanza dell'esperienza rispetto alla realtà virtuale: "In una società sempre più deresponsabilizzata, è importante che educatori e genitori creino un percorso virtuoso che inviti alla riscoperta dell'esperienza dal vivo, all'educazione alla natura". E poi, naturalmente, leggere. E' lo stesso discorso della televisione, tutto va preso e usato a piccole dosi, usato "cum grano salis". (Corriere Mercantile, 22/5/2007)

RECCO: ASPIRANTI SCRITTORI A CACCIA DI CREATIVITÀ

Appuntamento questo pomeriggio presso la biblioteca di via Ippolito d'Aste a Recco, per l'ultimo incontro di maggio del laboratorio di scrittura creativa "Anna di Vienna". Visto il successo, gli incontri riprenderanno a cadenza mensile il prossimo autunno. L'iniziativa, ampiamente sostenuta dalla biblioteca civica e dall'assessorato alla cultura, è stata accolta molto favorevolmente da aspiranti scrittori e da semplici amanti della lettura, che hanno voluto affrontare scritti e letture tematiche attraverso il confronto diretto sia dei partecipanti, sia di esperti del settore. (Il Secolo XIX, 23/5/2007)

mi di filosofia (Boezio, Seneca); le opere di diritto rappresentavano addirittura il 10% del posseduto. Vi erano poi ben rappresentate, ovviamente, le opere di teologia. In breve era evidente l'influenza culturale di livello nazionale, se non addirittura europea.

Il prof. Zardin ha infine sottolineato che gli elenchi erano stati redatti al fine di ispezione esterna, per favorire l'adeguamento ai modelli della cattolicità della controriforma; per questa ragione a volte omettevano testi meno raccomandabili o caduti in disgrazia, che probabilmente erano comunque presenti.

Al fine dell'esposizione il relatore ha concluso con un'annotazione concernente il materiale dal punto di vista formale, specificando che i libri presenti erano prevalentemente nuovi, con pochi incunabili, in proporzione.

La professoressa Anna Giulia Cavagna, dell'Università di Genova, che ha preso la parola successivamente, ha esordito con una domanda precisa sul perché di un incontro come quello di cui si tratta. Eventi di questo tipo, secondo il pensiero della relatrice, sono classificati come eventi epistestuali, cioè che tendono a prolungare il messaggio culturale della ricerca svolta; l'aspettativa di chi organizza ed interviene in tali incontri è quella di influire sul pub-

blico, di aggiornare, magari anche con un pizzico di vena polemica, così come ha fatto il prof. Zardin. La Cavagna specificava come nel caso specifico fosse riduttivo classificare "reclamizzazione" di un libro, in quanto l'iniziativa partiva, come si è già detto in premessa, dall'Accademia Ligure di Scienze e Lettere, che con coraggio editoriale ha promosso la pubblicazione del libro e dalla Biblioteca Berio, in quanto ente che si occupa di far arrivare i libri agli utenti; pertanto il convegno mirava a valorizzare il patrimonio di cultura di storia locale in ambito scientifico. La finalità più a lungo termine di tutto questo lavoro erano e restano infine i lettori e/o fruitori di biblioteca e chi si occupa di bibliografia.

Un materiale, specificava la docente di bibliografia, che è difficile da utilizzare, ma è una testimonianza storica del commercio librario che esisteva in una determinata epoca, o almeno dello scambio tra "confratelli", della circolazione di prodotti tipografici provenienti da varie parti del paese, che contribuirono a diffonderlo e a diffondere una cultura libraria; delinea inoltre i confini culturali attraverso le opere possedute da religiosi, travalicando gli stereotipi.

Da studiosa di bibliografia, la Cava-

gna non poteva non commentare che nel volume si trovano notizie su cui è lecito e doveroso poi fare delle ipotesi, che andranno verificate, continuando la ricerca; ad esempio sembrano emergere operazioni truffaldine di commercianti che cercavano di piazzare opere prodotte e invendute con il solo cambio del frontespizio.

Il contributo della Saggini è un modo di studiare in maniera più precisa una parte di quella cultura, provando a colmare una lacuna negli studi dell'ambiente cinquecentesco savonese, nelle sue più particolari articolazioni culturali, che spesso corrono per rivoli paralleli fino alla seconda parte del cinquecento. La ricerca accurata sulle fonti, concludeva la docente dell'ateneo genovese, fatta con passione permette di raggiungere questi risultati.

Al termine dell'incontro l'autrice ha ancora avuto modo, oltre a rispondere ad alcune domande dei presenti, di ringraziare i relatori che, oltre ad avere esposto e commentato il suo lavoro, in precedenza avevano già ampiamente contribuito a sostenerla nella sua ricerca, così come gli organizzatori della giornata, che, in maniera articolata e differente, hanno contribuito alla riuscita sia dell'operazione editoriale che di questo evento.

dal 1946



qualità e serietà

Tirrenia s.r.l.

FORNITURE PER ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Accessori, modulistica, etichette neutre, stampate e codabar, archiviazione, segnaletica, prodotti per la conservazione, sottovuoto cartaceo, disinfestazione, spolveratura, arredamento, scaffalature, schedari, espositori, contenitori, scale, carrelli.

VIA J. RUFFINI, 2 - 16128 GENOVA
TEL. 010.561.456 - 586.903 - FAX 010.588.442

www.tirreniasrl.com info@tirreniasrl.com

MEDIATECA ALLA "DE AMICIS"

MAURO PAOLUCCI

Da tre anni sono responsabile della mediateca della biblioteca per ragazzi "E. De Amicis". In un'ampia area del secondo modulo della biblioteca abbiamo riuniti personal computer, televisori, apparecchiature audio video. Più due postazioni informatiche per collegarsi a Internet, una per fare ricerche scolastiche, altre due per autoapprendimento linguistico e di programmi di largo interesse.

Per l'utente è possibile stampare la propria ricerca e prima scriverla con un wordprocessor, includere foto e salvare il proprio lavoro su dischetto floppy vergine o pendrive debitamente controllati dal personale per evitare contagi virali.

Mediateca offre un modo tecnologicamente adeguato per ampliare e completare la raccolta dei dati tratti da enciclopedie e libri specializzati posti sugli scaffali.

La Mediateca della De Amicis ha un proprio regolamento che aiuta il personale a gestire al meglio i tanti e diversi servizi offerti ed insieme accresce nell'utente la consapevolezza nell'uso dei materiali multimediali nonché delle apparecchiature informatiche, audio e video a disposizione gratuitamente. Ogni servizio offerto è regolato in quantità di materiale fruibile e nei tempi di utilizzo.

Il servizio di collegamento alla rete Internet è normato da specifica legge che prevede la presentazione al banco di ricezione di una serie di documenti approvati e catalogati che vengono ogni volta fotocopiati ed archiviati.

Sui sei PC dedicati ai giochi multimediali "girano" i CDROM più divertenti: opere come le enciclopedie multimediali vengono infatti destinate alla postazione ricerche più vicina ad un uso scolastico. Il CD viene di volta in volta installato dal personale che quindi controlla lo stato del computer, del sistema operativo o se il disco fisso è troppo pieno per contenere nuove applicazioni. Anche i genitori trovano spazio accanto ai bambini o magari nei vicini scaffali dei periodici ricchi di riviste e quotidiani.

Il bambino ha quindi la possibilità di usufruire in un unico ed ampio spazio dedicato di una serie di servizi in cui la tecnologia aiuta l'approfondimento culturale e ludico. CD musicali, VHS e DVD, CDROM sono i quattro supporti da cui passa agli utenti la proposta multimediale della biblioteca. Con le due postazioni Internet, la postazione ricerche e di au-

toapprendimento si completa l'attuale offerta di Mediateca.

La De Amicis è la prima biblioteca genovese ad aver normato ufficialmente il proprio reparto multimediale. Il Regolamento definisce ogni aspetto operativo e gestionale nell'erogazione del servizio.

A scopo statistico e per obblighi di legge, occorre registrare su apposita modulistica alcuni dati come nome numero data e molti altri.

Il lavoro vero e proprio di catalogazione per mezzo del software Aleph500 è in corso di attuazione e coprirà nel tempo la totalità dei prodotti esposti.

I supporti multimediali non vengono prestati ma si pensa di inserire una modifica nel regolamento per fare il prestito a classi scolastiche, gruppi ed associazioni che ne facciano richiesta scritta e motivata.

Già dal 2000 si è rilevato che l'uso quotidiano della mediateca deamicisiana era prevalente nell'utenza straniera ed in misura minore in quella italiana. Quasi sembrava nei primi anni che più magrebini,



spagnoli occupavano le postazioni multimediali più i bianchi bambini genovesi si allontanassero quasi impauriti insieme alle famiglie.

A parte naturali incomprensioni linguistiche la convivenza con i ragazzi stranieri ci ha posto nella condizione di capire di più sullo scopo di un'offerta tecnologia all'interno di una biblioteca: un luogo che dentro un altro favorisse nuovi linguaggi in forme diverse e non alternative al libro.

Continuiamo questa breve analisi con

altre proposte multimediali. I "Percorsi Multimediali" sono corsi di alfabetizzazione informatica che tengo da cinque anni nel Laboratorio Multimediale della De Amicis. Col tempo i corsi si sono evoluti fino a comprendere oltre ai ragazzi anche i genitori e i nonni per poi abbracciare l'utenza straniera, in particolare ispanica ed eritrea, desiderosa di imparare a scrivere in italiano sulla tastiera. Immediata è stata la risposta delle scuole che accanto alla classica lettura ad alta voce, durante le visite guidate in biblioteca, potevano assistere a brevi ma intensi passaggi ludico-formativi sull'uso del PC e di Internet.

Sono così arrivati i corsi per gli insegnanti di scuola materna e dell'infanzia. E lascio in fondo, perché più caro, gli incontri per oltre un anno con i "ragazzi" di una sezione dell'ANFASS purtroppo poi smembrata ma con cui, attraverso la navigazione internet, abbiamo scoperto insieme i "nostri" siti migliori.

Le pubblicazioni, volantini e brochure, manuali informativi, sono cresciute nel tempo insieme alle bibliografie sul cinema, la musica e l'informatica.

Il "catalogo multimediale" racchiude per categorie e in ordine alfabetico tutti i prodotti multimediali presenti in Mediateca: CD musicali, DVD, VHS, CD-rom.

Per tutti coloro che partecipano ai laboratori, sono disponibili, sempre gratuitamente, alcune pubblicazioni prodotte dalla De Amicis.

"Appunti di informatica" è il titolo di una serie di volumetti che raccolgono prime informazioni di supporto per chi desidera iniziare a conoscere il mondo informatico. "Piccolo manuale internet": definizioni, caratteristiche e approfondimenti per capire e usare al meglio la rete. "Il sistema Operativo", un'informazione di base sul personal computer e sul sistema operativo. "Un poco Linux", da sempre valido e orgoglioso antagonista di Windows. Ultimo nato "Editing-video" realizzato con il nuovo "Gruppo video DeA", un gruppo di appassionati allievi volontari di montaggio audio video e fotografia digitale.

"Dea/Media/News", rassegna stampa internet (trimestrale): vengono presentati in lingue diverse (italiano, arabo, spagnolo, inglese) articoli, interviste e recensioni su informatica, cinema, musica, tratti dai migliori siti specializzati.

Nel nome di Giovanni Palatucci

La biblioteca del IV Reparto Mobile della Polizia di Stato a Genova

STEFANO PIANA

Come si può spiegare a bambini di 4 e 5 anni cosa sia stata la Shoah? Non so rispondere, lo dico subito a scampo di equivoci. Ma è a partire da questa domanda che è nata l'idea, al ritorno dell'edizione 2006 de "L'apprendista lettore", di provare a leggere loro a voce alta l'autobiografia di Otto, l'orsacchiotto di pezza che "attraversa" la seconda guerra mondiale e "sfiora" i campi di sterminio nella bella storia scritta e illustrata da Tomi Ungerer, edita in Italia da Mondadori.

E così, con timore e tremore, mi sono dato in pasto ai 40 bambini di una scuola per l'infanzia che sono venuti a visitare la nostra biblioteca.

I bimbi seduti in terra tutti intorno a me, un profondo respiro, e:

– *Il giorno in cui mi ritrovai nella vetrina di un rigattiere, dissi a me stesso: "Sei diventato vecchio, caro Otto!"*

Potenza della narrazione, della narrazione a voce alta. È come se parola dopo parola la storia entrasse in me e, senza alcun mio merito, attraverso la mia voce raggiungesse i piccoli lettori e li catturasse per dieci minuti intensi ed emozionanti.

Parrà poca cosa, e in effetti può essere poca cosa, ma quando partimmo con l'avventura di costruire una biblioteca all'interno della caserma sede del VI Reparto Mobile della Polizia di Stato, a Bolzaneto, non l'avremmo mai potuto immaginare.

All'inizio (era il settembre 2003), infatti, fu la proposta di recuperare una piccola biblioteca da anni abbandonata con l'obiettivo di offrire un servizio ai circa 400 poliziotti accasermati, lontani da casa. Ripulimmo e riordinammo una sala divenuta negli anni magazzino, più evitato che di-

menticato per la quantità e la varietà di materiale che vi trovava polveroso oblio, e recuperammo i circa 500 volumi che costituivano il patrimonio della vecchia biblioteca interna, abbandonata all'inizio degli anni novanta. Intanto proponemmo alla Direzione una serie di richieste alle principali case editrici, un po' come nel film *Le ali della libertà* di Frank Darabont. E, come nel film, gli editori cominciarono a rispondere.

Mancava un nome. Immediatamente pensammo a Giovanni Palatucci, commissario di Pubblica Sicurezza che dopo la prima assegnazione presso la Questura di Genova fu trasferito, il 15 novembre 1937, a Fiume dove, da responsabile dell'Ufficio Stranieri, prima, e da Questore reggente, poi, nonostante le leggi razziali, nonostante il dominio diretto dei nazisti (Fiume era parte della zona del "Litorale Adriatico") si prodigò a difesa dei perseguitati razziali e politici. Scoperto, fu deportato a Dachau dove morì il 10 febbraio del '45. Del resto la caserma dove oggi ha sede il Reparto, tra Bolzaneto e Manesseno, nei pressi di Cre-

meno, il 9 settembre del 1943, il giorno dopo l'armistizio, alcuni reparti dell'esercito, allora Regio Esercito, si opposero all'ordine di resa e consegna delle armi all'ex alleato tedesco. Fu battaglia, sanguinosa battaglia: tra i resistenti italiani si contarono 11 caduti e 28 feriti.

Nel nome di Palatucci, Giusto tra le Nazioni, Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Memoria, abbiamo ideato e progettato la biblioteca come piccolo Centro Memorie del Novecento.

Grazie al sostegno dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Genova, grazie ai fondi della Legge Regionale 09/2004 "per l'affermazione dei valori della memoria della resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana", col contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo, la biblioteca "Giovanni Palatucci" oggi offre una sezione specializzata e aggiornata sulla storia del Novecento potendo vantare la consulenza scientifica di istituzioni quali il Centro di Documentazione Ebraica Con-

segue a pag. 16



"Bibliomusic" è il nome di una serie di laboratori musicali per i ragazzi, una sorta di alfabetizzazione musicale e una piccola storia della musica attraverso i più improbabili accostamenti sonori.

I "Quaderni di Bibliomusic", marzo 2006, sono una serie di opuscoli informativi sul mondo musicale. "Mozart" è il primo numero pubblicato in occasione della Fiera Internazionale del libro a Bologna. La seconda uscita intitolata "Kings of metal" è un Quaderno dedicato appunto alla musica rock più estrema, il metal. La mediateca realizza da alcuni anni propri CD-rom multimediali, semplici siti inter-

net il cui valore è la testimonianza di un progetto realizzato con una classe scolastica. Esperienze dei bambini legate ai diversi cibi e musiche nel mondo, percorsi nei vicoli genovesi sulle antiche icone, mostre pittoriche e collage avvenute in biblioteca, CD musicali e raccolte fotografiche.

"Non solo libri" è invece un CD (esiste pure la versione cartacea) che raccoglie in una veste web una nutrita serie di siti divisi per argomenti e commentati. Il sito è stato realizzato per la parte grafica (sfondi, icone, frecce ecc.) completamente in biblioteca ed è un esempio di artigianato

multimediale.

Attraverso nuove acquisizioni, diverse per metodo e supporto, la biblioteca potrà proporre e conservare, produrre e diffondere materiali multimediali provenienti dalle più diverse fonti. E consentire, quindi, nuovi territori di confronto e di crescita non banalmente giovanilistici. La biblioteca può collaborare a produzioni audio video, ospitare e registrare eventi legati allo spettacolo e alla formazione e aggiornamento per studenti, insegnanti, operatori audiovisivi e appassionati di ogni età che vogliano "fare gruppo" in una pubblica biblioteca.

LA SPEZIA

L'attività di promozione delle novità editoriali della Biblioteca d'arte



tro delle nuvole a cura di Marco Romei e Franca Fioravanti (Ed. Titivillus) e contemporaneamente l'inaugurazione della mostra fotografica che espone foto di scena del Teatro delle Nuvole di Genova e della sua Scuola Laboratorio. La mostra è visitabile presso il Museo del Castello di San Giorgio della Spezia fino al 25 giugno prossimo (tel. 0187/751142).

La Biblioteca d'Arte è stata inoltre impegnata quest'anno nella realizzazione di un progetto didattico in collaborazione con il Liceo Artistico Cardarelli della Spezia, articolato in alcuni incontri in biblioteca e culminato nell'esposizione degli elaborati degli studenti inaugurata il 29 giugno presso la Palazzina delle Arti.

Il tema del progetto era l'ex-libris, che i ragazzi di tre classi, una di grafica, una di incisione e una di scultura, hanno realizzato in varie forme e con varie tecniche esprimendo come sempre il loro entusiasmo e la loro poliedricità.

L'esposizione è visitabile presso la Palazzina delle Arti della Spezia fino al 16 giugno (tel. 0187/778544)

ROBERTA CORREGGI

La Biblioteca d'Arte della Spezia prosegue nella sua attività di promozione delle novità editoriali nel settore storico-artistico organizzando presentazioni di libri e incontri con i loro autori.

Anche quest'anno infatti ha realizzato la terza edizione di **Leggere l'arte** articolata in tre incontri. Il primo, venerdì 16 marzo 2007, è stato dedicato alla presentazione del volume *Marinetti. Futurismo in Liguria* di Franco Ragazzi (Ed. De Ferrari) e ha visto la presenza, oltre che dell'autore, anche del Prof. Franco Sborgi dell'Università degli Studi di Genova. Il secondo incontro, venerdì 20 aprile, ha invece presentato la monografia dedicata allo scultore *Leonardo Lustig* (ed. De Ferrari), con gli interventi di Franco Ragazzi, Paolo De Nevi e lo stesso Leonardo Lustig. Il terzo incontro, sabato 26 maggio, era incentrato sul volume *Il cielo interiore. L'esperienza del Tea-*



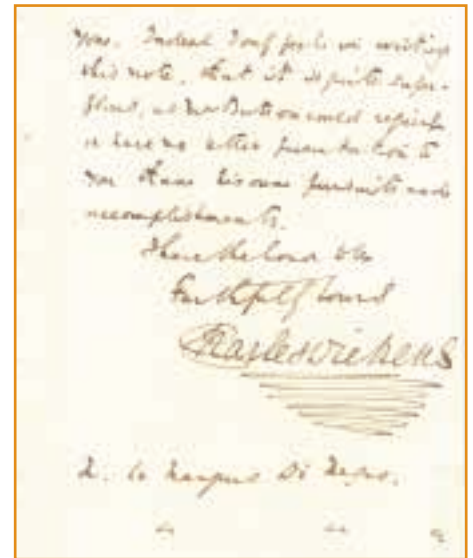
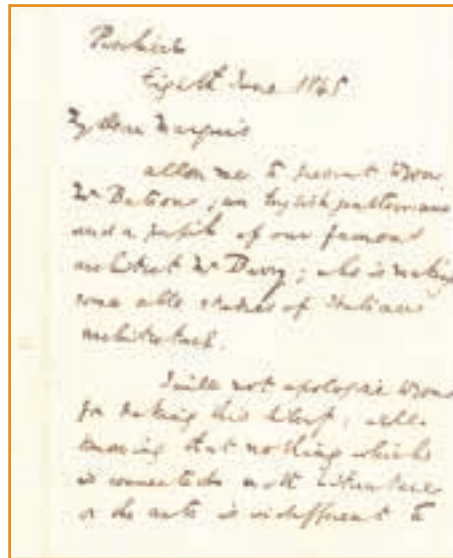
Dickens a Genova

Tre lettere autografe di Charles Dickens dall'Archivio Di Negro della Biblioteca Berio in mostra dal 13 al 30 giugno.

EMANUELA FERRO E ORIETTA LEONE

In occasione del Convegno internazionale "Dickens, i Vittoriani e l'Italia", che si è tenuto all'Università di Genova dal 13 al 17 giugno scorsi con la partecipazione di un centinaio di studiosi, la Sezione di Conservazione della Biblioteca Berio, grazie alla preziosa collaborazione del prof. Massimo Bacigalupo, docente di Letteratura Anglo-americana e organizzatore dell'evento, ha allestito una piccola esposizione nella Sala di lettura Fondi Antichi.

Protagoniste della mostra le tre lettere autografe che Charles Dickens inviò al marchese Gian Carlo Di Negro durante la sua permanenza a Genova. Il romanziere inglese giunse in città il 16 luglio 1844 e si stabilì nella villa Bagnarello di Albaro. Incontrò numerosi intellettuali tra cui il marchese, conosciuto come "il signore della Villetta", nella quale ospitò gli artisti e i letterati più famosi del tempo: Alessandro Manzoni, Giovanni Berchet, Vincenzo Monti, Ugo Foscolo, madame de Staël e Stendhal. Successivamente Dickens si trasferì nella villa delle Peschiere, dove rimarrà fino al giugno 1845, e iniziò a comporre il racconto *The Chimes*, incluso nel volume *Christmas Stories*.



Le tre lettere esposte fanno parte dell'Archivio Di Negro, conservato alla Berio, che raccoglie quasi 700 autografi dei personaggi, italiani e stranieri, che il marchese, membro dell'Arcadia, appassionato improvvisatore di versi e organizzatore di certami poetici, ospitò nella sua villa, per decenni centro di vita mondana e culturale, tappa obbligata di quanti, dotati di una qualche notorietà, si trovassero in visita a Genova.

A completare l'esposizione altre let-

tere di corrispondenti inglesi e americani, i romanzi di Dickens nelle edizioni del XIX secolo e in quelle illustrate della Biblioteca De Amicis, i volumi della Raccolta Locale dedicati ai viaggiatori a Genova e in Liguria e le guide ottocentesche sulla città pubblicate dal libraio editore Yves Gravier, aperte sulle immagini dei luoghi descritti da Dickens nel suo *Pictures from Italy*, come la cattedrale di San Lorenzo e il teatro Carlo Felice.

FERRI DEL MESTIERE

REPERTORI BIBLIOGRAFICI RECENTEMENTE ACQUISITI DALLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

a cura di Ernesto Bellezza

- Un altro scrivere : lettere 1904-1924 / Max Brod, Franz Kafka ; traduzione e introduzione di Marco Rispoli e Luca Zenobi - Vicenza : Neri Pozza, 2007 - 447 p. ; 23 cm. (La quarta prosa)
- Archivio Arnaldo Momigliano : inventario analitico / a cura di Giovanna Granata ; prefazione di Riccardo Di Donato - Roma : Edizioni di storia e letteratura, 2006 - CVIII, 465 p. ; 24 cm. (Sussidi eruditi ; 73)
- Gli autografi Paolo 6. : introduzione, inventario e indici / a cura di Paolo Vian - Città del Vaticano : Biblioteca apostolica vaticana, 1999 - XXXI, 323 p. ; 26 cm. (Studi e testi ; 393)
- I Beni culturali patrimonio della collettività fra amministrazione pubblica e territorio: atti del Congresso promosso dall'Associazione nazionale archivistica italiana. Sezione Toscana, Firenze, 31 marzo -1 aprile 2004 / a cura di Francesca Klein e Stefano Vitali - Firenze : Pagnini : Regione Toscana, [2006] - 234 p. ; 24 cm - Toscana-Beni librari ; 22 - In testa al front.: Regione Toscana, Giunta regionale
- Bibliografia: indagine diacronica sul termine e sul concetto / Rudolf Blum ; nota introduttiva di Attilio Mauro Caproni - Milano : Sylvestre Bonnard, [2007] - 258 p. ; 21 cm. (Studi bibliografici)
- Bibliografia degli scritti di Giovanni Papini / a cura di Andrea Aveto e Janvier Lovreglio ; premessa di Franco Contorbia - Roma : Edizioni di storia e letteratura, 2006 - XVI, 512 p. ; 24 cm. (Sussidi eruditi ; 70)
- Bibliografia di don Giuseppe De Luca / a cura di Miche-

- la Picchi e Donatella Rotundo - Roma : Edizioni di storia e letteratura, 2005 - XVIII, 407 p. ; 24 cm. (Sussidi eruditi ; 66)
- Bibliografia linguistica albertiana, 1941-2001 / Anna Sieklera - Firenze : Polistampa, 2004 - 325 p. ; 25 cm. (Strumenti ; 2)
- Bibliografia su Renato Serra: 1909-2005 / a cura di Dino Pieri ; saggio introduttivo di Marino Biondi - Roma : Edizioni di storia e letteratura, 2005 - LXXXI, 328 p. ; 24 cm. (Sussidi eruditi ; 68)
- Bibliographia franciscana : principaliora complectens opera annis ... edita - Vol. 6 (1938-1939) - Roma : Istituto storico dei frati minori cappuccini, 1942 - 25 cm - Periodicità irregolare , I voll. 1-6 (1929-1937) sono inseriti nelle annate 1931-1942 di Collectanea franciscana
- Bibliographia Kristelleriana : a bibliography of the publications of Paul Oskar Kristeller, 1929-1999 / Thomas Gilbhard ; preface by John Monfasani - Roma : Edizioni di storia e letteratura, 2006 - XXI, 132 p. ; 24 cm. (Sussidi eruditi ; 72)
- Le biblioteche ecclesiastiche alle soglie del duemila: bilancio, situazione, prospettive: atti del convegno, Salerno, Palazzo arcivescovile, 22-23 giugno 1999 / a cura di Mauro Guerrini - Palermo : L'epos, 2000 - 110 p. ; 21 cm (De charta ; 3) - In testa al front.: Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani
- Biblioteche italiane del Cinquecento tra Riforma e Controriforma / Ugo Rozzo - Udine : Arti grafiche friulane, 1994 -

- XI, 307 p. : ill. ; 24 cm. (Libri e biblioteche ; 3)
- Biblioteconomia : guida classificata / diretta da Mauro Guerrini ; condirettore Gianfranco Crupi ; a cura di Stefano Gambari ; collaborazione di Vincenzo Fugaldi ; presentazione di Luigi Crocetti - Milano : Bibliografica, 2007 - xl, 1143 p. : ill. ; 25 cm. (I manuali della biblioteca ; 5)
- La Bibliotheque parisienne de Gabriel Naude en 1630 : les lectures d'un libertin erudit / Estelle Boeuf - Geneve : Librairie Droz, 2007 - 439 p. ; 26 cm. (Travaux du Grand siecle ; 28)
- Carte di donne: per un censimento regionale della scrittura delle donne dal 16. al 20. secolo : atti della Giornata di studio, Firenze, Archivio di stato, 5 marzo 2001 / a cura di Alessandra Contini e Anna Scattigno - Roma : Edizioni di storia e letteratura, 2005 - 318 p. ; 24 cm. (Sussidi eruditi ; 64 Memoria e scrittura delle donne)
- Catalogo del fondo ispanistico antico della Biblioteca del Collegio di Spagna di Bologna / [a cura di] Livia Brunori - Imola : Galeati, 1986 - 202 p. ; 23 cm. (Biblioteca di Spicilegio moderno. Collana bibliografica)
- Catalogo delle opere a stampa di Ruggiero Giuseppe Bosovich (1711-1787) / a cura di Edoardo Proverbio - : Accademia Nazionale delle Scienze detta dei 40., 2007 - 157 p. ; 24 cm.

- Censimento del fondo Giovan Battista Niccolini della Biblioteca nazionale centrale di Firenze / a cura di Roberto Carдини ... [et al.] - Roma : Bulzoni, [2004] - XIII, 161 p. ; 23 cm. (Biblioteca neoclassica ; 5)
- Il codice delle biblioteche / Dario D'Alessandro - Nuova ed. ampliata e aggiornata - Milano : Bibliografica, 2007 - XII, 741 p. ; 25 cm. (I manuali della biblioteca ; 4)
- Codices Hebraici litteris exarati quo tempore scripti fuerint exhibentes / a cura di Malachi Beit-Arie, Colette Sirat, Mordechai Glatzer ; avec la collaboration de Tamar Leiter ... et al. ; Institut de recherche et d'histoire des textes, CNRS Paris ; Académie nationale des sciences et des lettres d'Israël, Jerusalem - Turnhout : Brepols - v. ; 45 cm - Monumenta palaeographica mediae aevi. Series hebraica - Front. e testo anche in ebraico
- The correspondence of Agostino Chigi (1466-1520) in Cod. Chigi R.V.c. : an annotated edition / by Ingrid D. Rowland - Città del Vaticano : Biblioteca apostolica Vaticana, 2001 - XXI, 290 p., [1] c. di tav. ; 26 cm. (Studi e testi)
- Dizionario dei luoghi letterari immaginari / Anna Ferrari - [Milano] : Garzanti, c2007 - 654 p., [12] c. di tav. : ill. ; 30 cm. (Biblioteca europea)
- Dizionario dei temi letterari / [a cura di] Remo Ceserani, Mario Domenichelli, Pino Fasano - [Milano] : Garzanti. v. ; 31 cm. (Biblioteca europea)
- Dizionario del comunismo nel 20. secolo / a cura di Silvio Pons e Robert Service - Torino : G. Einaudi - v. ; 22 cm.
- Le edizioni del 17. secolo della Biblioteca capitolare del Duomo di Monza / a cura di Giuseppina Cernuschi ; contributi di Giorgio Montecchi, Giuseppe Fassina, Giustino Pasciuti - [Monza] : Società di studi monzesi, 2005 - 297 p. : ill. ; 25 cm.
- Gli epistolari dei filosofi italiani, 1850-1950 / a cura di Giuseppe Giordano - Soveria Mannelli : Rubbettino, 2000 - 314 p. ; 24 cm (Biblioteca di studi filosofici ; 8 Atti del Convegno tenuto a Messina nel 1999)
- Epistolario / Francesco Soave ; a cura di Stefano Barelli - Locarno : Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, 2006 - LXXXI, 419 p. : ill. ; 24 cm. (Testi per la storia della cultura della Svizzera italiana ; 2)
- Epistolario de Juan Andres y Morell (1740-1817) / edición de Livia Brunori - Valencia : Generalitat valenciana, 2006 - 3 v. (1854 p. compless.) ; 21 cm. + CD-ROM. (Biblioteca va-

lenciana)

- Il fondo Paulucci di Calboli sull'affaire Dreyfus / a cura di Marco Grispiigni - Bologna : Patron, 1996 - 212 p., [9] c. di tav. : ill. ; 24 cm - Emilia-Romagna biblioteche, archivi ; 33 (Inventario)
- La formazione dell'utente : metodi e strategie per apprendere la biblioteca / Patrizia Lucchini - Milano : Editrice Bibliografica, [2007] - 243 p. ; 21 cm. (Bibliografia e biblioteconomia ; 78)
- Index general des noms propres / établi par Francis Vian et Marie-Christine Fayant - Paris : Les belles lettres, 2006 - 136 p. ; 20 cm. (Collection des universités de France. Ser. grecque ; 451)
- Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia 112: Gorizia : Biblioteca civica, Biblioteca statale isontina / catalogo a cura di Simone Volpato - Firenze : L. S. Olschki, 2007 - 264 p. ; 30 cm
- Inventario dell'archivio di Francesco Guicciardini (1851-1915) / a cura di Roberto Boldrini - Roma: Edizioni di storia e letteratura, 2003 - Cl, 321 p. ; 24 cm. (Sussidi eruditi ; 61)
- Inventario dell'archivio di Mario Gozzini / Istituto Gramsci toscano ; a cura di Francesca Capetta ; presentazione di Emilio Capannelli ; introduzione di Giambattista Scire - Roma : Edizioni di storia e letteratura, 2005 - XVIII, 175 p. ; 24 cm. (Sussidi eruditi ; 67)
- Inventario dell'archivio di Massimiliano Majnoni / a cura di Rita Romanelli e Valeria Ronchini ; prefazioni di Stefano Majnoni e Francesca Pino - Roma : Edizioni di storia e letteratura, 2006 - LXXVI, 276 p. : ill. ; 24 cm. (Sussidi eruditi ; 71)
- Libri proibiti : [quattro secoli di censura cattolica] / Benito La Mantia, Gabriella Cucca - [Roma] : Stampa alternativa ; Viterbo : distribuzione Nuovi Equilibri, [2007] - 261 p. ; 17 cm. (Eretica)
- I manoscritti coranici della Biblioteca apostolica vaticana e delle biblioteche romane / Carlo Alberto Anzuini - Città del Vaticano : Biblioteca apostolica vaticana, 2001 - XIII, 488 p. ; 26 cm. (Studi e testi ; 401)
- I manoscritti della Biblioteca statale Monumento nazionale di Santa Scolastica di Subiaco - Roma : Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato - v. ; 30 cm - In testa al front.: Ministero per i beni e le attività culturali - 1: Dal S.S. 1, I. al S.S. 113, CX / a cura di Raffaella Crociani e Massimiliano Leardini ; coordinamento e revisione Isabella Cec-

copieri

- Nuova informazione bibliografica - N. 1 (gen.-mar. 2004) - Bologna : Il mulino, 2004! - v. ; 24 cm - Trimestrale
- Nuovo dizionario patristico e di antichità cristiane 2 F-O/ diretto da Angelo Di Berardino - Genova ; Milano : Marietti - v. ; 25 cm - In testa al front.: Institutum patristicum augustinianum, Roma
- Nuovo soggetto : guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto : prototipo del Thesaurus / Biblioteca nazionale centrale di Firenze - Milano : Bibliografica, c2006, stampa 2007 - 246 p. ; 25 cm + 1 CD-ROM - Il CD-ROM contiene la chiave di accesso alla banca dati on line - In testa al front.: Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali
- L'opera di Giovanni Garbini : bibliografia degli scritti 1956 - 2006 / [testi di Riccardo Contini e Giovanni Garbini] - Brescia : Paideia, 2007 - 123 p. ; 21 cm
- Pericle Fazzini : opere della Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno / a cura di Valerio Rivosecchi e Ilaria Falconi - Milano : Skira, [2005] - 248 p. : ill. ; 29 cm - In testa al front.: Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno
- Profilo di storia della bibliografia / Alfredo Serrai, Fiammetta Sabba - Milano : Sylvestre Bonnard, [2005] - 374 p. : ill. ; 25 cm. (L'ordine dei libri)
- Répertoire d'imprimeurs/libraires (vers 1500 - vers 1810) / Jean-Dominique Mellot et Elisabeth Queval, avec la collaboration d'Antoine Monaque - Nouvelle édition mise à jour et augmentée (5200 notices) - Paris : Bibliothèque nationale de France, c2004 - 668 p. : ill. ; 30 cm.
- Storia dell'archivistica italiana : dal mondo antico alla meta del secolo 20. / Elio Lodolini - 4. ed - Milano : F. Angeli, 2006 - 317 p. ; 23 cm. (Temi di storia ; 23)
- Toponimi italiani di origine etrusca / Massimo Pittau - Sassari : Magnum, 2006 - 135 p. ; 21 cm
- Van Dyck : a complete catalogue of the paintings / Susan J. Barnes ... et al. - New Haven ; London : Yale University press, 2004 - X,692 p. : ill. ; 32 cm
- Vita di Luigi Gonzaga della compagnia di Gesù secondo il manoscritto della Biblioteca Nazionale Marciana / Giovanni Antonio Valtrino ; a cura di Gianluigi Arcari - Mantova : Gianluigi Arcari, 2006 - 93 p. : ill. ; 21 cm

segue da pag. 13

temporanea di Milano, l'Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini di Torino, l'Istituto Ligure per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea, la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea.

Ma sono decine gli enti, le istituzioni, le aziende, i quotidiani e i periodici che hanno voluto in qualche modo sostenere e promuovere la realizzazione del Centro Memorie del Novecento. Quella che poteva essere considerata un'utopia è divenuta realtà per una sorta di alleanza tra pubblico e privato stretta nel nome di Palatucci. Abbiamo scritto in una piccola raccolta delle lettere di adesione al nostro progetto:

È il segno, così pare a noi, della simpatia e della stima di cui gode la Polizia di Stato. Più ancora, è la manifestazione concreta del dovere di riconoscenza e del bisogno di con-

tribuire a tenere viva la memoria di persone come Giovanni Palatucci che con la sua testimonianza, il suo alto senso del dovere, il suo profondo amore per la legalità ci attesta che il bene è possibile: nelle tenebre più cupe del Novecento, al confine tra la Shoah e le foibe, Palatucci è stato una luce. I Padri costituenti hanno saputo tradurre nei Principi fondamentali della Costituzione repubblicana i valori su cui tante persone, come il "nostro" Giovanni, hanno fondato la loro quotidiana, per questo eroica, resistenza al male.

Coltivare la memoria di chi ha "vissuto" la Costituzione prima che questa fosse scritta ci pare, allora, un primo passo sulla via dell'educazione alla legalità. Un dovere per tutti. A maggior ragione per una Polizia moderna.

Al momento nel catalogo collettivo Liguria Sebina Net è stata inserita solo la narrativa, ma nei prossimi mesi provvederemo

a catalogare la saggistica, in particolare i volumi di saggistica storica e politica.

Ma è soprattutto un lavoro di progettazione educativa che ci attende. La biblioteca, infatti, lo si è già accennato, si propone come centro di memoria e di educazione alla legalità. Molte scolaresche durante l'anno visitano il Reparto e ad esse si vogliono offrire percorsi educativi differenziati per fasce di età e costruiti intorno ad un'idea alta di legalità, una legalità intesa come riconoscimento e rispetto dei diritti umani, della dignità di ogni persona umana che precede gli ordinamenti e i codici. E' la legalità servita e vissuta da Giovanni Palatucci, Commissario e Questore obiettore di coscienza che, infatti, non esitò a violare le leggi positive, infami, disumane e assassine convinto che "la Polizia significa vita, quella vita che serve ad aiutare il prossimo, la povera gente".

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Hanno collaborato a questo numero:

Antonella Altana, Ernesto Bellezza, Roberta Correggi, Francesco Guido, Orietta Leone, Mauro Paolucci, Giorgio Passerini, Stefano Piana, Adelmo Taddei, Rino Vaccaro.

Direttore responsabile: Sebastiano Amande

Capo redattore: Federica Vinelli - Redazione WEB: Nicoletta Pavia
Redazione: Emanuela Ferro, Ilaria Gasperi, Marco Genzone, Francesco Guido, Loretta Marchi, Flavio Menardi Noguera, Maurizio Pane
Finito di stampare nel mese di luglio 2007

Indirizzo: Associazione Italiana Biblioteche - Sez. Liguria
via Montallegro, 1 - 16145 Genova

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Grafica e Impaginazione: type&editing, Genova, via Caffaro 32/2

Stampa: Arti Grafiche Bruzzone, Via Pisoni, 15 - 16159 Genova

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989